

Momenti topici e personaggi della storia della Borsa

Aprile 2005

Jesse Livermore

Jesse Livermore, come Gann e Elliott, rappresenta un altro dei grandi saggi della storia della borsa americana. Nato nel Massachusetts nel 1877, fin da piccolo si mostrò interessato ai mercati finanziari, e giovanissimo riuscì a trovare lavoro a Boston presso una compagnia di brokeraggio che gli affidò l'incarico di scrivere su apposite lavagne tutte le variazioni giornaliere delle varie contrattazioni di cui la società si occupava. Eseguendo questo lavoro, e passando tutto il giorno in contatto con i vari prezzi, egli ebbe l'opportunità di elaborare alcune regole che sarebbero potute servire per operare direttamente in borsa.

Decise di spostarsi a New York, dove iniziò a operare con i soldi che aveva guadagnato con il suo primo lavoro, e raggiunse risultati molto interessanti, anche se, come tutti coloro che si cimentano con l'investimento azionario subì alcune perdite che lo indussero a rivedere le sue teorie.

La storia di tutti i grandi trader è quindi molto simile: tutti hanno iniziato con buoni guadagni, ma poi hanno subito perdite. La maggior parte degli esseri umani davanti a queste perdite si arrende, mentre la forza dei grandi trader è quella di superare le proprie paure e delusioni e studiare sempre con maggior decisione fino al raggiungimento dei risultati. E così Livermore elaborò nuove teorie, che nel crollo del 1929 diedero i risultati sperati: egli riuscì a guadagnare svariati milioni di dollari operando al ribasso con la vendita allo scoperto dei titoli, che già allora in Usa era una realtà. Questo fece sì che gli venisse attribuito il soprannome di 'Grande Orso'.

Diventò così famoso in tutti gli Usa e anche in gran parte del mondo, che il suo metodo di trading, contenuto nei libri che egli scrisse, è stato studiato dalle maggiori istituzioni finanziarie mondiali, e al giorno d'oggi esiste persino una scuola di finanza specializzata sulle sue teorie.

Morì nel 1940.

Il suo stile di investimento prevede l'individuazione dei settori borsistici che si trovano nella migliore posizione tecnica e economica, per poi scendere nel dettaglio alla ricerca di quale azienda è più interessante per una eventuale acquisto. Ma sono gli insegnamenti psicologici, quelli che vengono ritenuti più importanti dagli studiosi di Livermore. Come Gann, anche Livermore afferma che il mercato ripete i suoi comportamenti, e che i crolli e i grandi rialzi, anche immotivati, si verificheranno sempre, a causa della struttura sempre uguale della psicologia umana di generazione in generazione.

In particolare Livermore affermava:

'Non esiste una direzione del mercato rialzista o ribassista, esiste solo una direzione giusta del mercato. Non è il mercato che ci fa perdere ma è la nostra visione sbagliata di esso. Se esso decide di prendere una direzione, quella sarà la direzione giusta e noi non dobbiamo contraddirlo. Dobbiamo assecondarlo.'

Quindi Livermore ritiene che operando sul mercato, ogni persona non deve convincersi che le proprie idee siano quelle giuste, ma deve capire che intenzioni ha il mercato stesso: è inutile che io sia convinto che la borsa deve salire e continui a comprare le azioni anche se la borsa sta scendendo, perchè voglio imporre il mio modo di vedere alla massa degli investitori. Questa massa mi travolgerà.

Questa affermazione appare ovvia, ma in realtà ognuno di noi, quando va a operare in borsa si lascia sopraffare dalle proprie emozioni e dalle proprie convinzioni: solo chi riesce a operare in maniera fredda, cinica, e tecnica, potrà raggiungere risultati. Gli altri saranno inevitabilmente sconfitti: non dal mercato, ma dalle proprie debolezze.

Infine vogliamo ricordare una massima di Livermore, che consideriamo da sempre giustissima:

'Non operare mai sulle voci di mercato. Se qualcuno vi racconta una cosa 'in esclusiva' una notizia 'riservata' invitandovi ad acquistare un particolare titolo perchè deve verificarsi un determinato evento, 8 volte su 10 questa notizia si rivelerà infondata e servirà solamente a chi ha messo in giro le voci per liberarsi delle azioni che in realtà vuole vendere. Mai operare sulle voci. Operare solo su determinati segnali tecnici che il vostro sistema di analisi vi permette di individuare, ma mai fidarsi delle voci messe in giro ad arte per fare tutto meno che i vostri interessi.'